

MOSTRA L'ESPOSIZIONE A PALAZZO STROZZI

La Natività di Pietro Bugiani a Firenze tra capolavori artistici di fama mondiale

LA MOSTRA «Bellezza divina» allestita a Palazzo Strozzi fino al 24 gennaio 2016, include un'opera del pistoiense Pietro Bugiani. Si tratta della Natività dipinta dall'artista, allora ventitreenne, nel 1928, che al suo apparire in una mostra a Berlino nel 1931, suscitò l'entusiasmo del pubblico e della critica, tanto che Bugiani fu allora definito «il nuovo Beato Angelico», erede dei grandi pittori italiani del tre e quattrocento. Egli fu tra i pochissimi nel novecento italiano che affrontò il tema cristiano con intimo convincimento, affermando nelle opere, in sintonia con quanto scriveva il critico Lionello Venturi ne «Il gusto dei primitivi», come la verità della rappresentazione artistica si riesca a sentire per rivelazione divina.



STORIA
 Il dipinto dall'artista apparso per la prima volta in una mostra a Berlino nel 1931

BUGIANI fu il pittore che più di ogni altro riuscì a concretizzare nell'arte, tramite il mentore Michelucci e la vicinanza di Costetti, la visione mistico-filosofica propugnata a Firenze da Guido Manacorda e, con altri intenti, da Giuseppe Lanza del Vasto. Un percorso particolare, che può essere affiancato, sempre nel senso di un rinnovamento dell'arte cristiana al rapporto, altrimenti noto, tra il critico Edoardo Persico e il pittore Tullio Garbari.

La Natività del 1928, che traduce serenamente nella pittura la preziosità e lo splendore delle

pietre dure, appartenne al celebre medico e uomo di cultura Giovanni Battista Roatta, finché la figlia donò il quadro alla galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. Nella mostra fiorentina, tra alcuni dei maggiori artisti europei dell'otto e novecento, da Millet a Van Gogh, da Rouault a Matisse, da Segantini a Wildt e molti altri, Bugiani assolve egregiamente la propria parte suscitando, come ci è stato riferito, l'interesse e la meraviglia di un pubblico internazionale. Il pittore, scomparso nel 1992, trova sempre più, nel giudizio della critica, la giusta collocazione tra i maggiori arti-

sti italiani, affini, tra gli anni venti e trenta, alle poetiche del realismo magico e del realismo sintetico.

SE LA mostra «Bellezza divina» costituisce la prima occasione di vedere Bugiani accolto in uno straordinario contesto europeo, a Pistoia la fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia sta preparando, per il prossimo 4 dicembre, l'ampia rassegna dal titolo «Pietro Bugiani, Il colore del tempo». Sarà l'occasione per vedere molte delle sue opere più importanti, alcune delle quali praticamente inedite.

Edoardo Salvi